

# deSIDERA SCUOLA

Scuole Secondarie di II Grado / anno scolastico 2020-21

ORGANIZZATO DA

 teatro de gli incamminati

CineteatroBoccaleone – Via S. Bartolomea Capitanio,9 Bergamo

Su richiesta anche a

Teatro Nuovo Treviglio – Piazza Garibaldi, Treviglio  
Auditorium Cuminetti – Viale Aldo Moro, 4 Albino

Gentili Insegnanti,

anche in quest'anno di grande fatica, nostra, vostra e dei ragazzi, deSidera intende proseguire con forza la tradizione di una proposta teatrale alle scuole medie superiori, caratterizzata da una particolare attenzione ai programmi curriculari e alle discipline. Siamo ancor di più convinti infatti che l'esperienza teatrale, dal vivo, con la sua positiva carica emotiva possa contribuire ad un apprendimento delle materie più incisivo e duraturo. Non solo un'esperienza teatrale, dunque, ma una proposta didattica vera e propria.

La programmazione si sforza ogni anno di affiancare e approfondire temi che il percorso didattico tradizionale prevede nelle lezioni frontali così da regalare ai ragazzi la possibilità di vedere in modo diverso ciò che, a volte con fatica, studiano sui banchi di scuola.

Le normative covid ci costringono a ridurre il numero di posti per ciascuna replica, a chiedere ai ragazzi di rispettare anche in sala il distanziamento e a mantenere la mascherina durante lo spettacolo.

Il cartellone che vi presentiamo non ha ancora una definizione precisa delle date degli spettacoli. Sappiamo che sia per voi che per noi è ancora difficile poter capire e programmare i prossimi mesi. Abbiamo individuato con le compagnie selezionate "periodi" un cui proporre lo spettacolo, non ancora date precise. Non appena (forse verso fine ottobre) sapremo con certezza quali sono i vincoli a cui gli spettacoli teatrali saranno sottoposti anche per i prossimi mesi, sarà nostra cura comunicarvi le date scelte.

Nel frattempo abbiamo deciso di proporvi un progetto di educazione civica che ci sembra particolarmente adatto alla fruizione on line. Si tratta di VITE CONTRO LA MAFIA, progetto dell'attrice Laura Mantovi per la regia di Sara Poli che mette a fuoco 4 vite esemplari di cittadini che a diverso titolo si sono battuti e si battono per la lotta alla mafia.

Di seguito troverete cartellone e schede degli spettacoli, come noterete molti sono recuperi della scorsa stagione, con l'inserimento anche di una proposta teatrale in tedesco. Nell'ultima pagina trovate le modalità di prenotazioni e il costo dello spettacolo (che per ora abbiamo dovuto aumentare a 12 euro), anche queste indicazioni potrebbero cambiare nelle prossime settimane.

Restiamo sempre a vostra disposizione per raccogliere indicazioni, richieste e stimoli da parte vostra, sono sempre molto preziosi.

Ci vediamo a teatro!

Chiara Bettinelli e Gabriele Allevi per deSideraScuola

# CARTELLONE deSidera Scuola 2020/21

## **Giornata della memoria**

### **Il tempo dei lupi (per tutti) – disponibile anche in tedesco**

Con Swewa Schneider

Gennaio/Febbraio

### **La banalità del male (quarta e quinta sup.)**

Con Paola Bigatto

(quarta e quinta superiore)

1/15 gennaio

## **Storia**

### **IL MURO**

Con Marco Cortesi

Aprile

## **Letteratura**

### **ODISSEO RACCONTO DI UN'ePOPeaO**

aprile/maggio

(biennio scuole superiori)

Regia di Mario Gonzalez

Con Carlo Decio

### **La fiabe non raccontano favole - BIANCANEVE – SILVANO PETROSINO –**

aprile/maggio

conferenza spettacolo di Silvano Petrosino

dal libro *Le fiabe non raccontano favole. Credere nell'esperienza*, edizioni Il Nuovo Melangolo

con Silvano Petrosino

voce recitante Elisabetta Raimondi Lucchetti

al pianoforte Filippo Petrosino

con le immagini di Alessandro Sanna

regia di Paolo Bignamini

produzione deSidera / Teatro de Gli Incamminati

### **POESIA AD ALTA VOCE – La poesia di Dante - maggio**

con Lucilla Giagnoni attrice e autrice che legge, commenta e svela i segreti della grande Poesia.

Una vera e propria lezione a partire dalla poesia dantesca per aiutare i ragazzi a mettere a fuoco connessioni e influenze tra parola detta e parola scritta.

## **Lingua**

### **ROBINSON E Friday – aprile**

Di Giampiero Pizzol

(biennio scuole superiori)

Spettacolo in inglese per cimentarsi con l'ascolto di una bella storia in lingua originale

## **A scuola di cittadinanza – progetto speciale fruibile SOLO via web**

### **VITE CONTRO LA MAFIA**

**Carlo Alberto Dalla Chiesa, Federica Angeli, Manuela Loi, Don Luigi Ciotti**

Di e con Laura Mantavi

Regia Sara Poli

Alla scuola viene offerta la possibilità di fruire di 4 video della durata di circa 15 minuti che narrerà la vita di una figura fondamentale della storia italiana passata e contemporanea. I video possono essere fruiti in modi diversi: dall'intera scuola, dal singolo, dalla classe, in tempi diversi. Al termine dei 4 video offriamo per chi lo desidera un incontro web con un esperto che esemplifichi ai ragazzi l'esperienza della legalità/illegalità nel quotidiano.

## **SCHEDE SPETTACOLI**

### **Giornata della memoria (per tutti)**

#### **IL TEMPO DEI LUPI**

Di e con Swewa Schneider

Drammaturgia di Gianluigi Gherzi, Swewa Schneider

Foto-video Erica Locatelli

in scena/ mit

regia di Gianluigi Gherzi

musiche Massimo Carniti, Swewa Schneider

Scenografia Marco Luigi Muzzolon

disegno luci Pietro Bailo

costumi Anna Teotti

produzione Compagnia Piccolo Canto

un ringraziamento particolare: Sig.ra Irma Kirschner – Neustadt, Dr. Stefan Mörz Stadtarchiv

Ludwigshafen, Dr. Simone Guidorzi - Museo della II Guerra Mondiale del fiume Po

Una donna del cui padre non si sa nulla.

Non si sa il passato vero.

Una scatola di cui non si capiscono i reperti, le foto, le lettere, i ritagli di giornali.

Una ossessione per la figura di Marlene Dietrich.

E il continuo ritorno di una canzone; Lili Marlene.

Lo spettacolo, pone in scena la ricerca da parte di una figlia della biografia concreta di un padre che da giovanissimo ha combattuto con l'esercito tedesco nella seconda guerra mondiale, ma che per tutto il resto della vita ha riservato un rigoroso silenzio sulla sua adolescenza.

Che eredità lascia ai propri figli la sua storia?

La storia individuale si intreccia continuamente con la storia di tutta una generazione travolta dalla dittatura in Germania e con la figura emblematica di Marlene Dietrich, un'attrice di rara bellezza.

Chi era Marlene Dietrich?

Icona di bellezza, ma anche di un luogo utopico di pace e di composizione a cui tornare.

Una figura tedesca che senza timore si schiera contro il regime nazista, e che in Germania, in una Berlino ridotta in macerie, ci torna in uniforme americana.

Come si ricostruisce un'identità il soldato tedesco dopo che ha perso tutto?

E un padre, dopo una adolescenza nutrita dall'ideologia hitleriana, come rientra sconfitto nella propria patria e quale sarà il suo rapporto con la futura generazione?

Ci sono domande che restano senza risposte e si trasformano in mistero.

La ricerca della figlia si trasforma in archivio, memoria familiare e memoria storica.

## Giornata della memoria (quarta e quinta superiore)

### **LA BANALITÀ DEL MALE**

di Hannah Arendt

riduzione e adattamento di Paola Bigatto

con Paola Bigatto

Hannah Arendt (1906-1975), filosofa, allieva di Heidegger e Jaspers, emigrata nel 1933 dalla Germania alla Francia, e da qui in America nel 1940, a causa delle persecuzioni razziali, dal 1941 ha insegnato nelle più prestigiose università americane, pubblicando alcuni tra i più importanti testi del Novecento sul rapporto tra etica e politica. Nel 1961 segue, come inviata del *The New Yorker*, il processo Eichmann a Gerusalemme: il resoconto esce prima sulle colonne del giornale nel 1963, quindi, sempre nello stesso anno, in volume. Esso susciterà una grande ondata di proteste e una accesa polemica soprattutto da parte della comunità ebraica internazionale, a causa della particolare lettura che la Arendt, ebrea e tedesca, dà al fenomeno dell'Olocausto e dell'antisemitismo in Germania.

Otto Adolf Eichmann (1906-1962) fu colui che, nei quadri organizzativi della Germania hitleriana, ebbe il ruolo di realizzare logisticamente la "soluzione finale", cioè lo sterminio degli ebrei al fine di rendere i territori tedeschi *judenrein*. Sfuggito al processo di Norimberga, rifugiato in Argentina, venne catturato dal servizio segreto israeliano, processato a Gerusalemme e condannato a morte.

Hannah Arendt osserva la macchina della giustizia di Israele con implacabile occhio critico. Non esita, ebrea, a indagare le responsabilità morali e dirette del popolo ebraico nella tragedia dell'Olocausto, né ad attribuire a tutto il popolo tedesco pesanti responsabilità durante il Nazismo e ipocriti sensi di colpa durante la ricostruzione post-bellica. Scopre che è la menzogna eletta a sistema di vita sociale e politica la principale artefice delle tragedie naziste, la menzogna come strategia esistenziale attuata prima di tutto nei confronti di se stessi: la capacità di negarsi delle verità conosciute è il meccanismo criminale che porta il male ad apparire banale, inconsapevolmente agito da personaggi che, come Eichmann, si dichiarano sinceramente stupefatti dell'attribuzione di questa responsabilità. Il male estremo, l'abominio criminale contro l'uomo rappresentato dal Nazismo non resta tranquillamente relegato nei responsabili noti dei massacri e dell'organizzazione, ma appare come una realtà sempre presente, in agguato nella pigrizia mentale, nell'inattività sociale e politica, nel delegare le scelte di vita ad altri da noi, nell'usare la banalità e la mediocrità come alibi morali. Coloro che sono sfuggiti a questo meccanismo dimostrano, con la loro vita, il loro esempio e spesso il loro sacrificio, che quella capacità di giudizio che ci esime dal commettere il male non deriva da una particolare cultura, bensì dalla capacità di pensare. E dove questa capacità è assente, là si trova la "banalità del male".

Il senso politico e sociale, oltre che didattico, di questa operazione, che nasce per i banchi di scuola e si sviluppa come una lezione frontale, risiede quindi non solo nei contenuti storici e filosofici a cui si fa riferimento (la nascita del Nazismo, le modalità dell'Olocausto, il processo di Norimberga), ma soprattutto nell'esempio morale offerto dalla Arendt osservatrice: un modello di equilibrio, di implacabilità nell'essere dolorosamente oggettiva e nel sottolineare duramente le verità taciute da entrambe le parti processuali. Né il suo essere ebrea, né il suo essere tedesca, né il trovarsi di fronte a uno degli assassini di sei milioni di persone, altera la sua ricerca della verità e il suo sforzo di essere oggettiva. È per questo che oggi, quando il grande potere dell'informazione

pretende di rifare gli accadimenti, di determinarne la realtà, quando la menzogna intellettuale sembra prevalere nella comunicazione umana e lo spirito critico dei più sembra acquietarsi nella “confortante coerenza delle ideologie”, il passionale e lucido sguardo della Arendt rappresenta una lezione di estrema attualità.

## **Storia**

### **IL MURO**

SCRITTO DA MARCO CORTESI E MARA MOSCHINI. INTERPRETATO DA MARCO CORTESI E MARA MOSCHINI. COLLABORAZIONE LINGUISTICA: LICIA REGGI. SI RINGRAZIA IL LICEO LINGUISTICO DI FORLÌ PER LA COLLABORAZIONE. FOTO DI PIER PAOLO LONGO

8

*Quando il Muro cadde, la gente corse per le strade abbracciandosi. Quella notte eravamo il popolo più felice di tutta la terra. Quella notte avevamo deciso di smettere di avere paura.*

*Holger K.*

È stata una delle barriere più invalicabili e letali che l'essere umano abbia mai conosciuto in grado di tenere divisa una città per 28 anni e provocare la morte di centinaia di persone. Attraverso reali testimonianze frutto di un'inchiesta giornalistica sul campo, lo spettacolo “Die Mauer • Il Muro” porta in scena indimenticabili storie vere di determinazione, coraggio e fede nel nome della libertà e del rispetto dei diritti umani. Una storia, quella del Muro di Berlino, che parla di violenza e dittature, ma allo stesso tempo del destino di migliaia di persone che decisero di scavalcare una barriera ingiusta e ignobile per conquistare il diritto di essere semplicemente “liberi”.

## **Letteratura/poesia**

### **POESIA AD ALTA VOCE**

**Lezione** di Lucilla Giagnoni attrice e autrice che legge, commenta e svela i segreti della grande Poesia

A scuola lo studio della Poesia può diventare un momento di noia, fino alla persecuzione o un momento di libertà. Di incontro-confronto con se stessi. Un trovare la propria Voce.

Il fatto è che la Poesia è difficile.

E' lingua che pare avvilupparsi, è suono che significa quello che non sempre si conosce. E' estrema sintesi o canto infinito.

Ma è proprio nella parola, nel suono stesso che si rivela il senso della Poesia.

Sarà straordinario scoprire come, ad esempio, nella Divina Commedia, la parola è corporea, fisica, sensoriale: è Voce-Corpo, vale a dire, suono. Come suono, interessa un insieme di parti del corpo: l'apparato fonatorio, che produce ed emette la voce, e l'udito, che partecipa - regolandola - alla produzione della voce e la riceve.

La Poesia letta ad alta voce è come se ritrovasse un corpo nel quale prendere forma di cosa Viva. Umana.

Leggere ad alta voce è come ospitarla dentro di noi, diventarne parte e in parte diventarne autori. Dare tempo alla comprensione.

E se nel suono della parola poetica sta il senso segreto del mondo, pronunciandolo, compiamo il miracolo di creare il mondo.

Certo, non tutti i poeti o critici sono convinti che la poesia debba essere letta a voce alta. Ad esempio, Benedetto Croce, ne “La poesia”, Roma-Bari, Editori Laterza, 1980, pagina 95, scrive: “La declamazione o recitazione di una poesia non è quella poesia, ma un'altra cosa, bella o brutta che si giudichi nella sua cerchia; e i poeti mal sopportano i declamatori dei loro versi, ed essi stessi non li recitano

*volentieri [...] e quando si risolvono a darne lettura, non li gesticolano, non li drammatizzano, non li tuonano né li cantano, ma preferiscono dirli in tono basso, con certa monotonia, badando solamente a spiccarne bene le parole e a batterne il ritmo, perché essi sanno che quella poesia è una voce interiore, a cui nessuna voce umana è pari: è un cantar che nell'anima si sente".*

Croce sicuramente non sbaglia nel parlare di "un cantar che nell'anima si sente". Ma forse Croce pensava ad un attore "fine dicitore" della scuola della Grande Tradizione Italiana e non immaginava un nuovo possibile percorso della parola attraverso il sapere del Corpo. Forse pensava ad un attore non umano.

Noi, al contrario, ci sforzeremo di ricercare e trovare l'Umanità attraverso la Poesia.

### **OBIETTIVI**

-dimostrare che la lettura a voce alta, realizzata seguendo alcuni criteri, favorisce la comprensione del testo;

-acquisire competenze sulla lingua poetica (metrica e figure retoriche) e sulla lingua italiana (analisi dei suoni e delle lettere)

-acquisire una maggiore consapevolezza di sé attraverso l'atto performativo;

-acquisire tecniche espressive relative al linguaggio teatrale;

-individuare e condividere gli elementi di "grandezza artistica", di "contemporaneità" e "vitalità" dei Poeti considerati maestri, che vengono studiati a scuola.

### **LA FIABE NON RACCONTANO FAVOLE: BIANCANEVE**

conferenza spettacolo di Silvano Petrosino

dal libro *Le fiabe non raccontano favole. Credere nell'esperienza*

con Silvano Petrosino

voce recitante Elisabetta Raimondi Lucchetti

al pianoforte Filippo Petrosino

con le immagini di Alessandro Sanna

regia di Paolo Bignamini

produzione deSidera / Teatro de Gli Incamminati

La donna è in viaggio: in *Biancaneve*, come in *Cappuccetto Rosso*, una bambina s'incammina verso il suo diventare donna, e anche in questo caso vi è un antagonista che cerca in tutti i modi di ostacolarla sognando perfino di distruggerla. Ma a differenza di *Cappuccetto Rosso*, qui è una donna e non un essere maschile ad opporsi alla giovane Biancaneve.

La Regina-matrigna non sopporta di vedere la bambina, ma perché? Qual è la terribile verità di fronte alla quale lo specchio non può evitare di porre questa donna matura? Qual è il ruolo che nel racconto svolgono i personaggi maschili come il cacciatore e soprattutto i sette nani? Perché la mela avvelenata è per metà bianca e per metà rossa? Perché Biancaneve, dopo aver mangiato la mela avvelenata, viene messa dai nani in una bara di cristallo?

### **ODISSEO RACCONTO DI UN'ePOPeaOdisseo**

Regia di Mario Gonzalez

Con Carlo Decio

Godibile, divertente e pungente, non rinuncia a restituire la bellezza e l'intensità di questa straordinaria opera.

Lo spettacolo trasporta il pubblico lungo una leggendaria rotta, ammaliante quanto funesta, piena di sorprese e colpi di scena: uno spettacolo avvincente.

Narrazione, Mimo e arte della commedia le armi utilizzate per un racconto di un'ora circa ed adatto a viaggiatori di ogni età.

La guerra di Troia è finita ed ODISSEO, stremato dal lungo conflitto, intraprende il viaggio verso Itaca, la sua terra, desideroso di riabbracciare i genitori, la moglie Penelope ed il figlio Telemaco. Un racconto fluido e coinvolgente accompagnerà lo spettatore attraverso la burrascosa perenigratazione di Odisseo.

Un viaggio durato 10 anni in balia di venti, furie divine e tempeste che lo spingeranno su terre lontane e isole incantate, dove incontrerà Dei, Dee, messaggeri, esseri malvagi, popoli accoglienti ed altri ostili e quanti pericoli dovrà superare!

Il viaggio di un uomo accompagnato da profondi dubbi, grandi passioni, terribili paure, sovrumani sentimenti, atroci sconfitti, lunghi pianti, immense gioie e straordinari momenti di pace.

*” Non ha età il pubblico a cui Decio si rivolge; l'attorialità con la quale approccia il suo pubblico è avvolgente e partecipativa (...)*

*La piacevolezza si mescola all'attenzione per i dettagli significativi della storia in cui il mito diventa così vicino a noi che ci trasporta nella caverna del ciclope, scendiamo nell'Ade seguendo gli avvertimenti di Circe, legati a Ulisse ascoltiamo il canto ammaliante delle Sirene e vediamo Scilla e poi Calipso fino a giungere alla tanto agognata Itaca per riabbracciare Penelope e suo figlio Telemaco dopo aver fatto giustizia tra i Proci.*

*ODISSEO di Decio è un'esperienza narrativa condotta con grande lucidità e sagacia; il sorriso che accompagna questo viaggio è squisitamente educato e spontaneo: nulla viene tolto all'eroe acheo piuttosto gli si restituisce freschezza e curiosa complicità.”*

## Lingua inglese

### ROBINSON E Friday

Di Giampiero Pizzol

TESTO DI Gianpiero Pizzol, traduzione in inglese di Teresa Maria Rossi REGIA Piero Lenardon

SCENE E COSTUMI Marcello Chiarenza

INTERPRETI Lee Withe e Carlo Rossi

LIBERAMENTE TRATTO DA «Robinson Crusoe» di Daniel Defoe

Un naufrago, Robinson, si ritrova su un'isola sconosciuta in balia della propria solitudine, costretto a sopravvivere. Inaspettata è la comparsa del selvaggio Venerdì. È un incontro storico, imprevedibile e travolgente come lo è la vita. E, su un'isola deserta sperduta come una stella, le culture di Robinson e Venerdì, così distanti, vengono a contatto tra mille difficoltà. Il rapporto tra i due è in perenne bilico tra solitudine e amicizia. Soli sull'isola, alla fine arriverà la liberazione. Ma come li troverà?

Nel testo teatrale si ritrovano le stesse tematiche del romanzo di Defoe. Il rapporto dell'uomo col proprio destino, l'inevitabile sete d'avventura che è propria dell'uomo giovane e aperto alla vita. Ma l'avventura più affascinante e pericolosa è conoscere se stessi. Il rapporto con Venerdì fa parte di questa avventura. Ne nasce un incontro-conflitto dovuto alla diversità culturale dei due. L'altro, come non mai, diventa un problema seriamente, banalmente, comicamente quotidiano. Il tutto narrato dai due personaggi in una forma divertente e divertita, che li fa avvicinare a due clown. Uno dei più importanti meccanismi del comico è la sproporzione tra mezzi e fini, intenzioni e fatti, individui e ambiente. Robinson e Venerdì vivono pienamente questa condizione (Robinson sicuramente di più) e vivono anche una sproporzione tra loro due e questo non può sfuggire alla comicità. Il tema principale dello spettacolo è senz'altro l'incontro tra due culture, due mondi, due religioni, due visioni della vita diverse, quasi costrette al confronto da una situazione limite (l'isola), ed anche questa è un'avventura, un'avventura che ci è piaciuta e per questo la proponiamo al pubblico dei ragazzi in INGLESE, la lingua originale del romanzo.

**A scuola di cittadinanza – progetto speciale fruibile SOLO via web**

**VITE CONTRO LA MAFIA**

**Carlo Alberto Dalla Chiesa, Federica Angeli, Manuela Loi, Don Luigi Ciotti**



Di e con Laura Mantavi  
Regia Sara Poli

4 storie contro la mafia

4 storie per non dimenticare chi ha lottato e chi ancora lotta contro la mafia.

4 micro-narrazioni video per far conoscere, ricordare, emozionare.

4 video per promuovere la legalità e la lotta alla corruzione attraverso una delle armi più importanti: l'esempio.

Vite di donne e uomini che hanno creduto, sperato, lottato.

Vite di donne e uomini che ancora credono, sperano, lottano.

Per ricordare a tutti, soprattutto alle nuove generazioni, che la lotta all'illegalità è una questione soprattutto di scelte quotidiane e di esempi da seguire.

Alla scuola viene offerta la possibilità di fruire di 4 video della durata di circa 15 minuti che narrerà la vita di una figura fondamentale della storia italiana passata e contemporanea. I video possono essere fruiti in modi diversi: dall'intera scuola, dal singolo, dalla classe, in tempi diversi. Al termine dei 4 video offriamo per chi lo desidera un incontro web con un esperto che esemplifichi ai ragazzi l'esperienza della legalità/illegalità nel loro quotidiano.

## INFO E PRENOTAZIONI

### COSTO DEL SINGOLO BIGLIETTO

€ 12,00

IL PROGETTO LEGALITA' VIENE VENDUTO ALL'INTERA SCUOLA O CLASSE O GRUPPI CLASSE, PER INFORMAZIONI SUI PREZZI E SULLE MODALITA' DI FRUIZIONE VI INVITIAMO A CONTATTARCI.

[www.teatrodesidera.it](http://www.teatrodesidera.it)

email [scuola@teatrodesidera.it](mailto:scuola@teatrodesidera.it)

cell. 347 179 50 45

[www.teatrodesidera.it](http://www.teatrodesidera.it)

**IL CARTELLONE POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI**

# de Sidera SCUOLA

Scuole Secondarie di II Grado / Stagione 2020-21

ORGANIZZATO DA

 teatro de gli incamminati